Lunedì 10 Maggio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 110.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.



Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

## L'on. Pascolato interrogante alla Camera

Sabato abbiamo scritto che le troppe interrogazioni ed interpellanze sono di impaccio alla discussione sollecita dello schema di Legge sull' *ordinamento dell' Esercito*. E proprio sabato la Camera doveva udire tante interrogazioni, sì che la discussione principale non andò avanti; e non andrà nemmeno oggi e domani, parecchi essendo ancora gli Oratori inscritti. Or a spiegare siffatta lentezza, v' è chi opina che si voglia artificialmente tirarla a lungo, ed in questo caso le *interrogazioni* ed *interpellanze* servono a riempiere un vuoto.

Fra gl' *interroganti*, sabato, si udì quattro volte l' on. Alessandro Pascolato, Deputato di Spilimbergo-Maniago; e ciò annotiamo perchè l'on. Pascolato, tra i Deputati friulani fu il primo, in questo scorcio di Sessione, a prendere la parola. Ma lo annotiamo anche, perchè le *interrogazioni* dell' on. Pascolato a tre Ministri provano come egli, provetto parlamentare, stia attento a svariatissimo ordine di argomenti amministrativi, e come abbia la pertinacia di chiedere, in tutto e da tutti, l' esatto eseguimento della Legge.

Dalle *interrogazioni* potrebbe sembrare che l' on. Pascolato si atteggi ad oppositore; ma, dopo le risposte dei Ministri, svanisce il sospetto, perchè le Loro Eccellenze riconobbero la aggiustatezza dei criterii cui quelle interrogazioni si ispiravano.

E se intorno a tre interrogazioni dell' onor. Pascolato noi non ci crediamo competenti per aggiungere parole, su di una amiamo dirci propriamente concordi col Deputato di Spilimbergo. Ed è quella diretta all' on. Gianturco, Ministro dell' istruzione pubblica.

Come mai all' Eccellenza che siede sulle cose della Minerva, venne la peregrina idea di *abbreviare i corsi* a giovani distinti dei Licei e degli Istituti tecnici! E perchè si ostina a mantenere questo Decreto (rinfrescatura d'altro del suo antecessore on. Martini) malgrado la Corte dei Conti abbia rifiutato di registrarlo? Ignora forse il Ministro come i nostri giovani, per quanto siano intelligenti e solerti, devono soddisfare ad esigenze di programmi d' una enciclopedia favolosa? E poi, se anche fossero *genii*, a che affrettare loro la licenza, se già tanto ingombra è la via, pur ai migliori ingegni, per qualsiasi impiego ed occupazione utile?

L' on. Pascolato dichiarò di non discutere il merito del provvedimento; ma noi sì, e per le ragioni accennate, e per altre, lo diciamo discutibile assai; quindi, per vantaggi molto incerti di una ventina di giovani, Sua Eccellenza non doveva permettere che si mancasse alla legalità.

Invece che affrettare i corsi degli studj, sarebbe piuttosto da rendere serii tutti gl' insegnamenti, e da mettere alla fine un argine al moltiplicarsi degli spostati e dei malcontenti, che ormai sono una delle tante piaghe della società italiana =

## Parlamento Nazionale.

### Camera dei Deputati.

*Seduta dell'8 — Pres. ZANARDELLI.*

Principiasi con le solite interrogazioni. Notiamo le quattro risposte seguenti ed altrettante domande dell' on. Pascolato:

Sugli inconvenienti a cui dà luogo la nomina del presidente del tribunale supremo di guerra e marina; Pelloux risponde che la nuova legge da lui presentata al Senato vi ripara; sul decreto che proroga di due anni il termine del diritto di proprietà del *Barbiere* rossiniamo; Gianturco dice presenterà fra giorni un disegno per convertire in legge quel decreto; sulla legalità di un decreto che concede una abbreviazione di corso ai migliori alunni dei licei e degli istituti tecnici: nonostante il contrario parere della Corte dei Conti Gianturco medesimo lo dimostra legale; sui mandati dell' impresa Albertone ammessi a registrazione con riserva dalla Corte dei Conti: assicuva che i pagamenti fatti sono di gran lunga inferiori al credito effettivo dell' impresa e che la riserva della Corte fu determinata da difetti nella documentazione.

Poi segue la discussione in prima lettura del disegno di legge sull' ordinamento dell' esercito.

## In Vaticano.

A San Pietro di Roma si sono preparati per le prossime beatificazioni 60 stalli per cardinali, 400 per arcivescovi e vescovi, 300 per prelati e monsignori, e 5000 per gli invitati. Pel pubblico saranno emessi da 70 a 80 mila biglietti d' invito. L' autorità ecclesiastica sta ora prendendo degli accordi con l' autorità politica per la tutela dell'ordine durante le solenni cerimonie. Celebrerà il Pontefice, il quale, scendendo nel lungo porticato, entrerà per il portone di bronzo, rimanendo separato dalla piazza dalla sola cancellata, ricoperta interamente di drapperie, che lo sottrarranno alla curiosità dei non invitati.

---

A Ferrara perdura lo sciopero dei lavoranti fornai.

## DA VENEZIA.

### Seconda Esposizione internaz. d'Arte.

ESPOSITORI FRIULANI.

*(Nostra corrispondenza).*

8 maggio.

Non difetteranno certo i malcontenti per abitudine e gli eterni dubbbiosi di tutto, i quali metteranno in dubbio la riuscita di questa festa dell' *Arte*. Gli artisti però, i critici e quanti sanno ammirare ciò che havvi di geniale nella nobile gara, si fondono in un coro di plauso per gli iniziatori e cooperatori alla splendida riuscita di questa Esposizione d' *Arte* per l' *Arte*.

Chi ricorda com' era anni addietro la località ove sorgono ora gli eleganti edifici dell' Esposizione, rimane sorpreso dalla incantevole trasformazione. L' edificio, severo ed elegante: un vero tempio dell' *Arte*, cui fanno splendida cornice le aiuole fiorite, le macchie verdi, le fontane ed i chioschi, ombreggiati da alberi quasi secolari.

Entro l' edificio, i 17 saloni, più o meno grandi, sono decorati con gusto finamente artistico, illuminati da grandi lucernai, protetti da candide tele, dai quali scende la luce moderata ad illuminare le opere esposte. L' ambiente per se stesso, non potrebbe essere più delizioso.

L' accettazione, da parte della giuria, fu severissima: e più di 300 opere ritornarono a portare la nota malinconica e triste negli studi donde erano uscite.

Il collocamento si effettuò in modo encomiabile sotto ogni aspetto, tanto che non si ebbero questa volta i soliti ed innumerevoli lagni da parte degli espositori. Furono il più possibile evitati gli stridenti contrasti di *toni* e di *maniere* tra opere esposte in una stessa sala, sia per quelle d' una sola sezione, sia per le sale internazionali.

Prima però d' entrare nei confronti fra le sezioni, ciò che farò in seguito — non voglio trascurare il mio principale obbiettivo, cioè di accennare agli artisti Friulani che figurano in questa superba mostra.

—

Fatto un giro per le sale — non si tarda ad accorgerci che due artisti friulani, domiciliati a Venezia, tengono colle loro opere colossali alto il prestigio dell' *Arte* italiana rispetto la straniera, l' *Arte* veneta rispetto alla nazionale. Sono essi Luigi ed Urbano Nono, due veri colossi dell' *Arte*, cui Sacile ebbe l' onore di dare i natali.

Luigi Nono, in un dipinto di grandi proporzioni, presenta una scena malinconica, *i funerali d' un bambino*. La parte che procede il mesto corteo, è già entrata nel sagrato: la cassa portata da ragazzi e protetta dalla vigorosa mano d' un adulto, sta per entrare essa pure nel recinto. Resta nel primo piano il seguito del corteo, un' infinità di bambini d'ogni età, la maggior parte inconsci della sventura; e dietro ad essi, parecchie donne. La scena è vera, imponente: l' efficacia dell' esecuzione di questo dipinto, è potente, vera, suggestiva. Nessuno, pur passando in fretta da una sala all' altra, può far a meno d' arrestarsi davanti questa vigorosa opera d' *Arte*, da molti ritenuta la più bella della sezione italiana, una delle più forti dell' Esposizione, certo l' opera che desta maggiore discussione.

Urbano Nono, fratello di Luigi, il forte modellatore improvvisato a 38 anni, senza il sussidio di studi e d'Accademie, autore di tante opere ben note nel campo dell' *Arte*, presenta un grande gruppo che impressiona fortemente pubblico e critica.

Trasse il suo soggetto dalla Bibbia, libro II dei Re « *Respha* » ritta nell' alta persona, a pie' della croce della quale pende uno dei suoi figli, colla mano sinistra concentra la vista per assicurarsi che nè avoltoi nè iene vengano a lacerare le membra della sua creatura. Nella mano destra tiene sassi, altri ne ha accumulati ai piedi, pronta alla disperata difesa.

Da tutta la persona *Respha* rivela l'angoscia materna, le sofferenze, i dolori. Non ho mai visto un morto più morto di quel figlio appeso alla croce!

—

Oggi, il posto d'onore ai fratelli Nono: quanto prima farà seguito una seconda nota d' *Arte*, nella quale metterò giù le mie impressioni sulle opere esposte dalla gentile udinese signora Maria Ippoliti, allieva del valente Bortoluzzi; da Giuseppe Da Pozzo, da Domenico Marzoni é dal conte Brazzà di Savorgnan.

*Gigi de Paoli.*

## CURIOSITÀ BIBLIOGRAFICHE.

*Al signor Umberto Natalini*

Chimico - farmacista dell' Ospitale

PESARO.

Tante grazie pel suo volume: *Le vittime del Barone*. L' ho fatto leggere da valente Collaboratrice della mia *Patria del Friuli*, e ne ebbi giudizio assai favorevole. C' è nell' Autore, ella mi disse, molta fantasia, e nel racconto ben condotto l' intreccio, e svariati gli episodj, e delineati i caratteri. Sembra storia di altri tempi; ma, riguardo a fatti truci, nemmeno nella società contemporanea mancano esempj di scelleratezze quali il signor Natalini descrive. E per un primo lavoro, c' è da lodare nell' Autore la cura della lingua, la vivacità del dialogo... e certe esigenze della Critica sono trascurabili.

Poichè il Natalini dimostra di possedere ingegno ed amore per la Letteratura, l' accoglienza ch' ebbe questo suo lavoro, deve incoraggiarlo a continuare. Egli così riabiliterà anche la *farmacia*, sinora considerata come conventicola di politicanti spropositati (tanto è vero che persino a Montecitorio c' è una stanzuccia di questo nome, pel pettegolezzo e per le astuziette partigiane). Meglio assai, come fa il Natalini a Pesaro, costituirla laboratorio filosofico - letterario delle magagne sociali.

G.

---

L' *Agenzia Italiana* dice che i movimenti dei dervisci sull' Atbara hanno nulla che dia luogo a inquietudini.

## Per il Poeta BESENGHI DEGLI UGHI.

Da Isola (Istria), dove, il 31 marzo 1797, nasceva il classico, l' elegante poeta Pasquale Besenghi degli Ughi, che colle sue alte e solenni canzoni riscosse l' entusiastico applauso dei più apprezzati cultori della letteratura italiana, e la cui fama in epoca recente venne estesa a tutto il mondo letterario per merito del chiarissimo prof. Oscarre de Hassek; riceviamo un appello invitante a concorrere per le onoranze che quella terra italiana vuole tributare ad una gloria sua — ad una gloria d' Italia. Dice quell' appello:

« Isola, l' antica Alieto, che ebbe la fortuna di dare alle lettere italiane quel bellissimo ingegno che fu Besenghi degli Ughi, di cui si gloria la nostra cara provincia Istriana, perchè in esso vede un punto luminoso che testifica quale a quanta sia stata la sua civiltà in ogni etade; Isola, non può lasciar passare l' odierna data senza dare un segno della legittima ambizione che la commuove per l' illustre suo figlio, e nello stesso tempo senza manifestare la sua volontà di tramandare ai posteri la gloriosa memoria con un imperituro ricordo monumentale, sia pure modesto, imitando l' esempio della consorella Pirano che seppe e volle eternare il suo Tartini.

« A questo scopo, per voto unanime del locale Municipio, si è costituito un Comitato, il quale, memore della incondizionata solidarietà che lega tutti in provincia, ove si tratti di celebrare le sante memorie del passato, ha stabilito di partecipare appunto alle città sorelle, alle sue civili istituzioni, l' intendimento della isolana cittadinanza di festeggiare il centenario di Pasquale Besenghi degli Ughi nel modo sopra indicato.

« E il comitato con tutta alacrità si darà opera per riuscire nel doveroso suo intento, sicuro che non gli mancherà l' appoggio delle città sorelle, di quanti tengono per obbligo sacrosanto il culto di onore ai Grandi, a quelli che onorarono la propria terra.

« Nel fare caldo appello per tanto a tutte le Comunità, corporazioni, associazioni, alla stampa dell' intera regione Giulia, nonchè a tutte le cittadinanze che hanno a cuore le patrie glorie, l' infrascritto Comitato nutre tutta la fiducia che in questa occasione, le provincie sorelle conforteranno col loro aiuto la cittadetta d' Isola nel suo scopo, che è quello in sostanza, di conservare intatto il patrimonio di gloria ereditato dagli avi, la meta di tutti gli istriani specialmente nelle odierne contingenze.

« *E tu povero Besenghi degli Ughi, non ultima gloria della tua terra, sarai levato dall' ingiusto obblio, ed il tuo bel nome di poeta, di cittadino, di soldato della libertà, risplenderà testimoniando le nostre origini di coltura e di civiltà* ».

*Il Comitato Cittadino pel centenario « Besenghi ».*



---



## INUTILE SACRIFICIO.

*(Dal francese).*

Zeila trangugiò di un fiato il liquore e l' effetto ch' esso produsse fu istantaneo.

— Ah, sospirò dessa, mi sento meglio.

— Allora parlate! sclamò la signora Chève.

— Ecco di che si tratta... La giovane... mia figlia, per abituarmi alla parola... Rosina, infine...

— Ebbene, Rosina?

— Scomparsa!

La signora Chève fe' un gesto che dinotava in lei, l' incredulità.

— Voi siete pazza!

— Lo credetti anch' io, cara signora, quando ho veduto il letto vuoto, e la camera idem. Quella camera che pure io non ho lasciata.

Interrompendo Zeila, il signor di Jone battè il piede a terra con collera.

— Che ci vieni tu cantando adesso?

— Non canto, dico la verità. Lasciatemi il tempo di spiegarmi. Dopo la scena di poco fa, e mentre cercava toccar la corda del cuore della giovanetta... di mia figlia, colle mie lagrime, la piccina mi ha pregata di lasciarla un po' tranquilla. Gli avvenimenti della giornata l' aveano agitata assai. Ella desiderava un po' di calma, un po' di riposo. Ed io trovava ciò tanto più naturale, che io stessa mi sentiva stanca della parte rappresentata fin dal mattino, e della quantità non indifferente di lagrime, che di buona o mala voglia, aveva dovuto versare... In breve, mi addormentai, ma sempre al mio solito posto, sulla poltrona, vicino al capezzale. Quando dopo dieci minuti mi sono risvegliata nella identica posizione, — oh, bontà divina, — l' uccello aveva preso il volo. Ho avuto un bel chiamare, un bel cercare, un bel frugar dappertutto... Rosina non era più!

— Voi vi sognate, signora! sclamò la vedova, slanciandosi verso la camera della giovanetta, seguita dal marchese e dalla supposta madre di madamigella d' Egle.

VIII.

No, ella non sognava punto, la signora Tortillon. Rosina era proprio scomparsa.

Una volta la signora Chève, uscita dalla stanza, mentre Zeila dormiva profondamente sulla sua poltrona, la giovanetta, abbattuta dapprima sotto il peso delle rivelazioni udite, prostrata, annientata, incapace di unir assieme due idee, aveva a poco a poco riacquistato la sua lucidità di mente e si era posta a riflettere a lungo.

Sì, i fatti la schiacciavano. Sì, le apparenze davano ragione alle allegazioni della signora Chève, e stabilivano in seguito a testimonianze irrefutabili, essere ben lei la figlia venduta dai conjugi Tortillon.

Ma come l' aveva ella detto, malgrado tutto, malgrado tutti, la giovanetta serbava la sua incredulità, rifiutando di prestar fede alle prove materiali avanzate dalla signora Chève.

A quelle prove, ella ne opponeva altre, d' indole onninamente morale.

Dal corpo all' anima, dalla mente al cuore, ella si sentiva assolutamente la figlia di quella dolce e pura donna che era stata la signora d' Egle, non già di colei che si chiamava Zeila Tortillon.

Poi, ella chiedeva a sè stessa, come mai, essendo realmente la figlia di quest' ultima, non avrebbe sentito vibrarsi il cuore di un' impeto istintivo d' affetto, allor che Zeila le aveva aperte le braccia.

Che che si dica, così erasi espressa la signora Chève: la voce del sangue non è una vana parola.

Ora, quella voce non si era fatta udir nel suo cuore.

Quanto a madama Tortillon, immersa nel suo sonno tranquillo, essa non conservava più in lei, malgrado le grida ed i singhiozzi di poco dianzi, la benchè menoma traccia di emozione o di turbamento.

Rosina guardava con curiosità quel volto soddisfatto, quella sua testa abbandonata dolcemente sulle spalle, quando sotto l' impero di una preoccupazione mentale, la vide agitarsi per un' istante, mentre tutto ad un tratto le labbra semi - aperte, si lasciarono sfuggire queste parole:

— Teodolo, un bicchierino di curaçao!

Involontariamente, Rosina scoppiò in una risata improntata ad ironico dolore...

Sua madre! sua madre quella creatura, che dopo essere stata rinnegata dalla figlia, si era addormentata così tranquillamente, e nel sogno, unica sua cura mostrava dei piccoli affari del suo commercio!...

Sua madre? Evvia!... Come era ciò possibile?

E non pertanto, la legge, costringerebbe lei, Rosina, a riconoscerla per tale!

Fra alcuni giorni, a guarigione compiuta, le si intimerebbe di seguirla, e bisognerebbe obbedire!...

Ella sarebbe obbligata a vivere con Zeila e suo marito, ch'ella detestava già senza neppur conoscere!...

— Non importa come, ma io saprò sottrarmi a sì abbominevole supplizio!

Nella sua esaltazione, ella aveva pronunciato quelle parole a voce alta, quasi gridando, ma Zeila non battè ciglia, immersa tutta com'era in un sonno, sol interrotto di tratto in tratto da un russare sonoro.

Allora la mente di Rosina fu improvvisamente attraversata da una idea: approfittare di quell'occasione per fuggirsene all' istante.

Ma, dove recarsi?

Ella si rammentò di un vecchio cugino di sua madre, il solo parente che ella conoscesse: il barone di Bersac.

Egli viveva quasi solo, e un po' da misantropo, locchè non le aveva permesso che di averlo veduto assai di rado al palazzo d' Egle.

Non importa! Ella sapeva ch' egli abitava in Via di Sèvres... Ignorava il numero... ma se ne informerebbe e riuscirebbe a trovarlo.

Chi sa? Egli forse si interesserebbe di lei... Se mai però ei si rifiutasse di venirle in soccorso, cercherebbe altrove!

Ma per l' istante fuggirsene, fuggirsene anzitutto! Ella non vedeva omai che ciò.

La febbre la divorava ancora, ma quel suo progetto, prese in un' istante tale intensità da non potervi resistere...

Ella balzò fuor del letto, senza far rumore, aprì la porta di uno stanzino da *toilette*, si vestì in fretta a nero, semplicemente, si pose un fitto velo, per nascondere i tratti del volto, indi non portando seco che un piccolo *carnet* nel quale si trovava il ritratto della contessa d' Egle, uscì dalla camera con passo leggier leggiero, e ben tosto si trovò sulla scala di servizio.

(Continua).

# LA GUERRA GRECO-TURCA

**Volo e Domoko occupate dai turchi.**

*Atene*, 8. I turchi occuparono Volo. Il comandante ottomano informò a mezzo dei consoli il comandante della squadra greca ancorata nel golfo, che s' egli facesse bombardare la città, i turchi la saccheggerebbero completamente. In caso contrario la rispetterebbero.

I consoli eseguirono la missione, aggiungendo che declinavano ogni responsabilità qualora i greci eseguissero il bombardamento.

La squadra si trova fuori di portata dall' artiglieria turca.

Anche Domoko fu abbandonato dai greci e occupata dai turchi ai quali con ciò si facilita il passaggio della Termopili.

**Ricciotti Garibaldi — Esodo di popolazioni.**

*Lamia*, 9. Ricciotti Garibaldi è arrivato ad Almyros. Le popolazioni di Damoco, Lamia e dei dintorni emigrano da ieri mattina.

**Ufficiali e compagnie richiamati da Creta.**

*Atene*, 9. Il Governo notificò alle potenze il richiamo da Creta di 25 ufficiali e di due compagnie di zappatori e promise il richiamo graduale delle truppe dall' isola entro breve termine.

**Vassos — Un' armistizio.**

*Atene*, 9. È giunto Vassos.

Un armistizio di 15 giorni è considerato imminente.

**Per la mediazione**

*Parigi*, 9. Secondo i giornali si conferma che la Grecia fece presso le Potenze una domanda scritta mediante circolare per ottenere la mediazione. I rappresentanti delle Potenze accusarono il ricevimento della circolare e promisero i loro buoni uffici. Soltanto il ministro di Germania rispose che attendeva istruzioni dal suo Governo. I giornali aggiungono che la Porta accetterà la mediazione, ma non consentirà di stipulare l' armistizio. I circoli diplomatici turchi credono che la continuazione delle ostilità greco - turche impedirà che i negoziati si trascinino a lungo.

—

Le condizioni per l' accettazione dell' armistizio, allo scopo di concretare la formula della mediazione, sarebbero queste : Le due parti conserveranno le posizioni attuali — i greci parte dell' Epiro fino a Talagora e, in Tessaglia, Damoco e le sue dipendenze, i turchi Volo e il restante della Tessaglia. Un articolo speciale determinerà il sito di dimora della flotta greca.

## Dimostrazioni socialiste a Roma.

*Roma*, 9. Il giudice istruttore Borelli ha terminato l' inchiesta sulla morte di quel detenuto Frezzi, il quale venne arrestato perchè in rapporti con il regicida Acciarito. Le conclusioni del giudice affermano che il Frezzi si è tolto spontaneamente la vita.

Oggi, gli studenti socialisti volevano recarsi al Campo Verano per deporre una corona sulla tomba del Frezzi.

Fino alle 3 nei dintorni del cimitero si notavano alcuni operai che attendevano le rappresentanze della federazione repubblicana, parti in sei carrozze dal circolo Garibaldi. Appena giunti questi a Campo Verano, le guardie sbarrarono loro il passo.

Ne nacque un tafferuglio e si diedero i soliti squilli. Qualche oratore ha tentato di arringare i dimostranti, costretti a retrocedere e rimasti lungamente nei dintorni.

Il consigliere Lizzani voleva parlare sulla tomba di Frezzi; il delegato Marzullo cinse la sciarpa e gli impose di tacere. Avvennero grida di protesta e battibecchi. Giunsero cento carabinieri con baionetta inastata, preceduti dal tenente e investirono la folla, respingendola verso l' uscita. I delegati cinsero le sciarpe e ordinarono di sgombrare. Ne avvenne un nuovo tafferuglio, ma i carabineri e gli agenti, spingendo da ogni parte, finirono collo sgombrare Campo Verano.

Le corone per il Frezzi furono invece dai dimostranti portate sul Gianicolo, dove il deputato Mazza dopo un discorso le appese al monumento Garibaldi.

## Vincite al lotto.

*Roma*, 9. Si segnalano numerose vincite a lotto, alcune anche rilevanti, cui diedero argomento l' incendio di Parigi ed il terremoto di Roma. Gli *incendisti* giuocarono : 8 fuoco, 51 pena, 17 disgrazia, 76 incendio ; i *terremotisti* giuocarono : 8 giornata, 2 ora, 53 minuti. Più fortunati gli *incendisti*, fra cui molti ebbero il terno e persino qualche quaterno ; i *terremotisti* si accontentarono di numerosi ambi.

Iersera dinanzi ad alcuni botteghini, in causa dell'affollamento dei vincitori, dovettero intervenire le guardie. Altri numerosi ambi e terni si segnalarono ai Castelli Romani, sopratutto a Frascati e ad Albano.

# Cronaca Provinciale.

### Casino.

## Precipitato da un balcone.

*8 maggio*. — Ieri moriva, dopo quattordici giorni di pene, un bambino di due anni : Guglielmo Zulian, che il 24 aprile ancora, precipitò da un balcone della propria casa.

La madre, Assunta Mion, era salita nella camera a prendere un paio di calze, per un altro suo bimbo ammalato. Il Guglielmuccio la seguì. Intanto ch' ella stava in camera, egli si arrampicò sulla ringhiera e precipitò nel cortile, da una altezza di tre metri.

Sulle prime, sembrava contuso e ferito leggermente : poi il male si aggravò e jeri la sua brevissima esistenza fu troncata.

Immaginarsi il dolore della povera donna, una buona e affettuosa madre !

### Clauzettto.

## Sfracellata sotto gli occhi del marito.

Certa Lucia Menegoni stava, col marito, sistemando delle legna, queste le si rovesciarono accidentalmente addosso, sfracellandole il cranio così che l' infelice restava all' istante cadavere, sotto gli occhi dell' esterrefatto marito !

### Attimis.

**Vittime del lavoro.**

Giorni fa, a Subit i muratori Valentino Fadini e Giuseppe Venturini, nel salire, dopo un giorno di pioggia, su di una armatura per lavorare, causa lo sciogliersi del nodo di una corda, precipitarono al suolo riportando il primo gravissime lesioni in tutto il corpo con pericolo di vita, ed il secondo lesioni più leggere e guaribili in circa dieci giorni. Il capomastro aveva posti in guardia i due operai pel pericolo a cui andavano incontro.

### Cividale.

**Vita militare.** — La 69.a compagnia alpina, che ora trovasi a Padova, partirà il 15 corrente per le solite escursioni sui monti ; e dopo 10 giorni, cioè il 24 corr., arriverà per la nostra città per passarvi la stagione estiva.

### San Leonardo.

**Un bambino annegato.** Un ragazzetto bilustre, certo Eugenio Crisetig, nell' attraversare un ponticello in legno nelle vicinanze del molino di Bajer in Picic frazioncella di questo comune, scivolò e cadde nell' acqua dell' Erbezzo, annegandovisi.

### Codroipo.

**Fallimento.** — Su istanza della ditta Giov. Batt. Degani di Udine, fu dal vostro Tribunale dichiarato il fallimento della ditta Bainella e Garlassi di qui, negoziante in coloniali e pizzicheria.

Fu delegato il giudice dott. Nicolò Zanutta ; e curatore, fu nominato l' avvocato Giuseppe Sabbadini.

Prima adunanza dei creditori, il 24 corr. termine di 30 giorni per insinuare i crediti.

Chiusura del verbale definitivo, 5 luglio p. v.

Da una circolare della ditta fallita, diretta ai creditori, risulterebbe un attivo di lire 21,841.38 contro un passivo di lire 21,102.03

### Andreis.

**Particolari sulla disgrazia toccata ai muratori.** Il fatto di cui vi scrissi accadde nella località detta Bosplaus, proprietà di Stella Giacomo. I muratori Paolo Bucco fu Antonio di qui, e Alzetta Vincenzo e Domenico di Grizzo, lavoravano alla costruzione di una stalla, quando certo Pietro Battiston, pure di qui, dovendo partire per l' Ungheria, si recò a salutarli.

Egli salì sull' armatura, portando sulle spalle un grosso sasso, pregato a ciò fare da uno dei muratori ; e, quando fu sopra, lasciò cadere bruscamente il sasso sull' armatura medesima, la quale, per la rottura di un trave, precipitò, con tutti i lavoranti.

Il Bucco e gli Alzetta riportarono, nella caduta, leggere contusioni ; non così il Battiston che, gravemente ferito, soccombette nel domani !

### Tolmezzo.

**Burrasche** — *8 maggio* — Dopo l'intermezzo di quattro splendide giornate, tempaccio da ieri l' altro a ieri, temperatura, da circa 15 centigradi, scese fino a 3 centigradi sopra zero.

Si potrebbe dire essere ricaduti nell' inverno, se non fosse il verde contrastante colla biancolina caduta in quantità fino quasi appiedi dei monti ; in molti paesi circonvicini hanno la neve !

La campagna, e massimamente i prati, molto promettenti subiranno lievi danni.

Ieri dopo mezzodì, temperatura notevolmente rialzata, cielo variabile, alla sera, sereno ; stamane brina ; sole splendido.

### Pozzuolo.

**Consegna di bovini.** Mercoledì alle ore 10 verrà fatta la consegna, ai signori *sottoscrittori*, degli animali bovini acquistati nella Svizzera. Di un tanto ci rende informati un avviso della Presidenza di quel Circolo Agricolo.

**Ferrovia.**

**Cervignano San Giorgio di Nogaro.**

Sappiamo che fu depositata al R. Tribunale di Udine la perizia giudiziale redatta dai sig.i periti ingegneri Bertoli, Paoluzzi e Zoratti, richiesta dalla Società Veneta concessionaria della ferrovia da S. Giorgio Nogaro al confine austriaco per espropriazione di alcuni fondi in mappa di Malisana e Torre Zuino di proprietà della ditta Conti Corinaldi.

L' indennità peritata ammonta a Lire 16742,26. La Società Veneta aveva offerto circa lire tredicimila.

**Un oste truffatore.**

Contro l' oste Antonio Giusto, d' anni 32, da Udine, esercente in via del Farneto, era stata avviata dal Tribunale di Trieste procedura per mancato pagamento di un debito di 165 fiorini, dovuto alla ditta Bertetich, per vino somministratogli in varie riprese. La procedura era arrivata fino alla confisca dei mobili, di proprietà del Giusto. Senonchè costui, punto curandosi della confisca, vendette i mobili sequestrati e si rese latitante.

La ditta truffata denunziò il caso alla Direzione di Polizia, e contemporaneamente contro il Giusto veniva mossa altra denunzia per truffa di fiorini 61, commessa a danno dell' oste Antonio Vodopivez da Prevacina.

Perciò furono attivate ricerche. Ieri il Giusto fu arrestato e rinchiuso nelle carceri di via Tigor.

## DA GRADO.

9 maggio.

Tutto Grado è in moto per la grande stagione balneare. Nelle trattorie, Alberghi, Caffè, si lavora a tutt' uomo.

Sopra ogni altro si distingue, e lo cito a lode del vero, il sig. *Francesco Marini* proprietario dell' albergo all' Angelo d' oro. Questo impatico ritrovo, situato in bellissima posizione, in vicinanza alla Piazza Grande e del mare, offrirà tutto quanto si può desiderare per passare una vita comoda e ricercata. È quello che più importa, in uno a tanti agi si troverà una grande modicità nei prezzi.

Vi cito il solo fatto che per i mesi di maggio e giugno, una stanza con un letto avrà il prezzo di L. 1.50, e di due letti L. 2.50 ; e per i mesi di luglio e agosto, ad un letto L. 1.00 e a due L. 3.60 ; e per le famiglie intiere presta qualsiasi conveniente facilitazione.

E' disposto poi che la cucina sia sceltissima, vini, birra liquori delle migliori qualità ; in una parola tutto inappuntabile e degno della miglior lode.

Questo è quanto che in quest' anno promette Grado, e v' assicuro che sarà in condizioni di tutto mantenere.

# Cronaca Cittadina.

**Bollettino meteorologico.**

*Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20*

Maggio 10 Ore 8 ant. Termometro 13.2
Min. Ap. notte 10. Barometro 748.
Stato atmosferico Vario
Vento N W pressione leg. calante
IERI Bello
Temp massima 21.9 minima 8.2
Media 14 995 Acqua caduta mm 2.5
Altri fenomeni :

**Sequestro**

Sabato, sul tardi, venne sequestrato il *Cittadino Italiano*, dopo ch' era già stato messo in vendita e spedito per la posta.

Diede occasione al sequestro la riproduzione (crediamo dal *Cittadino* di Genova) di una cosidetta lettera di Garibaldi a Felice Pyat — lettera in cui si fa l' apologia dei regicidi, nominandovisi anche il primo che nell' Italia liberata alzasse la mano omicida contro la sacra persona del Re. Perdonino i lettori la circonlocuzione e se tacciamo il nome del delinquente ; non vorremmo dare occasione noi pure ad un sequestro...

**Istituto Filodrammatico « T. Ciconi ».**

La sera del giorno 8 corr. si radunò il nuovo Consiglio per procedere alla costituzione della rappresentanza sociale ed alla nomina delle varie cariche.

Il sig. Antonio Tocchio per motivi personali dichiarò di presentare le proprie dimissioni, ma queste non vennero accettate.

Proceduto si quindi alla votazione per la nomina dei Direttori, riuscirono eletti i signori Prof. Girotto Domenico, Avv. Billia Pompeo, Doretti D.r Virginio e De Candido Domenico.

## PROGRESSI INDUSTRIALI NEL FRIULI.

### Impianti elettrici a scopo industriale esistenti nella nostra Provincia

Abbiamo voluto procurarci un completo elenco degli impianti elettrici a scopo industriale che esistono nella nostra Provincia, affinchè i lettori si facciano qualche idea dei progressi continui che, anche in Friuli, subiscono le industrie.

*Bagnaria Arsa*, — (Castions delle Mura) — Illuminazione del molino a cilindri della ditta Gustavo Lenassi, ed illuminazione della città di Cervignano. — La forza è trasmessa a distanza.

*Buttrio*. — Illuminazione del molino a cilindri della ditta G. Muzzati Magistris e C.

*Cordenons*. — (Località Bellasio,) — Illuminazione e forza motrice della cartiera, della ditta Andrea Galvani. — La forza è trasmessa a distanza.

*Maniago*. — Illuminazione dello stabilimento per la trattura della seta, della ditta Giuseppe Zecchin.

*Martignacco*. — Illuminazione dei due cotonifici per la filatura del cotone, l' uno in Comune di Udine l' altro in quello di Martignacco, di proprietà della ditta « Società Anonima *Cotonificio Udinese*. » — La forza è trasmessa a distanza.

*Mortegliano*. — Illuminazione dello stabilimento per la trattura della seta, della ditta fratelli Brunich.

*Osoppo*. — Illuminazione dello stabilimento di tessitura cotone della ditta Francesco Stroili.

*Pordenone* (località Burrida.) — Forza motrice da trasmettersi agli stabilimenti di filatura e tessitura del cotone in Pordenone e Fiume. della ditta A. Amman e C. — La forza è trasmessa a distanza.

*Pordenone* — (località Maglio.) — Idem per il cotonificio di Pordenone, della detta A. Amman e C. — La forza è trasmessa a dietanza.

*Pordenone* — (località Torre.) — Illuminazione dello stabilimento di tessitura cotone della ditta « Cotonificio Veneziano. »

*Pordenone*. — Illuminazione del Politeama e della filanda da seta della ditta Antonio Toffoletti. — L' impianto elettrico è di proprietà del signor Francesco Santin in Pordenone. — La forza è trasmessa a distanza.

*Pordenane*. — Illuminazione pubblica e privata della città di Pordenone, esercita dalla Società Anonima per imprese pubbliche. — La forza è trasmessa a distanza.

*Ronchis*. — (Fraforeano) — Forza motrice per la latteria e per i lavori agricoli, di proprietà del co. Vittorio de Asarta, ed illuminazione di Fraforeano. — La forza è trasmessa a distanza.

*Spilimbergo*. — Illuminazione del molino, della filanda da seta, deposito grani, ecc. della ditta Alessandro Mongiat. — La forza è trasmessa a distanza.

*Tarcento*. — Illuminazione pubblica di Tarcento, esercita dalla ditta Malignani Armellini e C. — La forza è trasmessa a distanza.

*Tolmezzo* — (località Fabbrica.) — Illuminazione dello stabilimento di tessitura cotone della ditta Dante Linussio.

*Udine*. — Illuminazione dello stabilimento di tessitura cotone, della ditta Barbieri Silva e C.i

*Udine* — (frazione Chiavris.) — Illuminazione della fabbrica zolfanelli e metri della ditta Maddalena Coccolo.

*Udine*. — Illuminazione della fabbrica birra della ditta Francesco Dormisch.

*Udine*. — Illuminazione della filanda da seta della ditta A. Frizzi e C.

*Udine* — (frazione S. Bernardo.) — Illuminazione del molino a cilindri della ditta G. Muzzati Magistris e C.

*Udine*. — Illuminazione della fabbrica di lucido da scarpe della ditta L. Roselli e C.

*Udine*. — Illuminazione della fabbrica di concimi chimici della ditta Angelo Scaini e della fabbrica di acciughe all' olio G. Depangher e C.

*Udine*. — Illuminazione della fabbrica sedie della ditta Antonio Volpe.

*Udine*. — Illuminazione pubblica e privata, e forza motrice in Udine, della ditta Volpe e Malignani. La forza è trasmessa a distanza.

*Udine* — (frazione Chiavris.) — Illuminazione dello stabilimento di tessitura del cotone della ditta Marco Volpe.

*Venzone*. — Illuminazione dello stabilimento per la torcitura della seta della ditta Carlo Kechler.

**Il cambio.**

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 10 maggio a lire 105.65.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in 105.35.

**La moda ed i nostri negozianti.**

Tutti che passavano jernotte per via Cavour, si fermavano ad ammirare la bellissima mostra di articoli per signore e per uomo nella cappelleria del signor Antonio Fanna. La vetrina con cappellini e fiori e nastri per signore un vero gioiello per la varietà e vaghezza degli oggetti esposti e per il fine gusto della disposizione.

Si trattava di esporre i cappellini e cappelli di moda per la capriciosa primavera attuale e per la prossima estate : e la mostra può dirsi pienamente riuscita.

**Vandalismo.**

La notte fra sabato e domenica, scavalcato il cancello via Gorghi del giardino pubblico, alcuni furfanti strapparono tutte le rose appena sbocciate sull' aiuole verso il palazzo Belgrado ; e calpestarono molte altre piante.

E dire che il tenere così lindo e grazioso il nostro giardino costa tante fatiche al giardiniere comunale !

**Oh i giornali !**

Non per muovere appunti — chi è senza peccato scagli la prima pietra ! — ma per provare una volta di più quanto sia facilissimo ai giornalisti di cadere in errore ; notiamo che il *Forumjuli*, narrando il fatto di quel Luigi Petrazzoli da Foligno che tentò giovedì sera di strangolare l' amante Maria Belligoi, dice che ad esaminare il ferito — sabato nell' Ospitale cividalese, — trovavasi *il sostituto procuratore del Re cav. Caobelli*... E pensare che il cav. Caobelli è da tanti mesi lontano !

**Le sagre di jeri.**

Che ressa, jeri, ad ogni partenza di treni sulla tramvia a vapore ! Si prendevano d'assalto le carrozze — fin quelle per le merci, adibite, per la circostanza, al servizio passeggieri. Meta del *viaggio*, Martignacco, per la pluralità dei gitanti ; parecchi discendevano però anche a Colugna, movevano poscia verso Feletto.

Attraentissima la verde campagna con le segale già portanti la spica, i frumenti alti e folti e foltissime le erbe dei prati screziati pei mille e mille fiori ; i gelsi, le viti, tutti gli alberi ornati delle ancor tenere frondi, le acacie biancheggianti dei profumati loro grappali.

Passavano fugaci, quali macchie rossastre le terre lavorate di fresco, dove il granturco si sprigiona timidamente. Strano contrasto con tanta vigoria di vegetazione, la neve che tutte ricopriva le cime delle nostre Alpi e metteva scintillii d' argento sul pallido cielo nebbioso.

A Martignacco, la vasta piazza Fontebruna era affollata e presentava il solito dilettoso aspetto delle fiere e delle sagre : la giostra, mossa da un cavallo, il tiro al bersaglio, la fanfara di cavalleria, baracche per vendere gli oggetti più disparati, cantastorie, pitonesse... Sulla giostra, non solamente i ragazzi divertivansi ; ma fanciulle leggiadre e formose, quali in carrozzella quali sedute sui cavalli brandendo un punteruolo per colpire nel legno... e conquistarsi la bandiera. E se la guadagnavano spesso !

Sulla piazza e lungo la via principale del paese, erano disposti palloncini tricolori, che alla notte producevano un bell' effetto.

L' esercizio dei fratelli Delser accoglieva straordinario numero di visitatori. Eccellenti furono trovati i biscottini nuovi — per il gusto, per la forma, per la perfezione della pasta e della cottura. Certo, questa nuova specialità della intraprendente Ditta è destinata a farsi molto largo in tutta Italia.

Frequentatissimi anche gli altri esercizi, che fecero affaroni. Le danze, molto animate. Dovunque, viva allegria — più chiassosa alla sera per i car[illegible] e l' aumentata loquacità dei festaiuoli.

—

Bene riuscì pure la sagra di Feletto — certo danneggiata alquanto per essere concomitante a quella di Martignacco.

Il signor *Tutti* non può essere da-per-tutto.

**In onoranza di Antonio Rosmini.**

La Presidenza della I. R. Accademia degli Agiati di Rovereto invita tutti quei signori, che desiderassero di avere il volume che conterrà la relazione sulla Festa centenaria di *Antonio Rosmini* nonchè i discorsi del Commendatore *Fedele Lampertico*, senatore del Regno, e dell'abate *Vincenzo Lilla*, Preside della Facoltà giuridica della R. Università di Messina, a volerne dar tosto notizia al Segretario dell' Accademia, per poter fare un calcolo approssimativo del numero degli esemplari necessari.

**Per le dieci ore di lavoro.**

Dopo i muratori, i lavoranti bandai ed ottonai si agitano per ottenere la riduzione dell' orario giornaliero di lavoro. Hanno indirizzato ai loro principali una lettera-circolare con la quale domandano che, previo un comune accordo, l' orario sia limitato ad ore dieci.

Ottenendosi la chiesta concessione il nuovo orario andrebbe in vigore lunedì venturo.

**Funeralia.**

A soli ventiquattr' anni moriva nella città nostra il tenente signor Eugenio Contin conte di Castelseprio; e la sua morte suscitò un vivo sentimento di compianto.

Ieri, alla salma di lui si tributarono funebri onoranze, che riuscirono imponenti. Si può dire che non soltanto l'esercito, ma tutta intera vi prese parte la cittadinanza.

Fin dalle 8 1[2, molta folla ingombrava le adiacenze del Palazzo Tellini in via Savorgnana, dove il povero tenente è spirato. Alle nove e un quarto giungeva la scorta d'onore, composta della fanfara e di mezzo squadrone del *Lodi* Cavalleria al quale il povero Tenente apparteneva fin dal 1892, epoca della sua nomina a ufficiale. C'era tutta l'ufficialità di tutte le armi del presidio in alta uniforme e grandissimo numero di soldati del reggimento, che vollero accompagnare per l'ultima volta l'amato estinto.

Alle nove e mezza cominciò a formarsi il corteo. Un plotone di cavalleria a cavallo comandato da un tenente — la fanfara di cavalleria — la banda del 26.o fanteria — le corone portate a mano da soldati: 1.a gli ufficiali di Lodi cavalleria — 2.a della famiglia Contin portata dall'attendente — 3.a i conti di Varmo al cugino — 4.a la co. Maria Manin Canciani — 5.a i cugini Priedilt — 6.a gli ufficiali del 26.o fanteria — 7.a gli ufficiali del Distretto militare di Udine — 8.a gli ufficiali dei Carabinieri Reali — 9.a I sottufficiali di Lodi Cavalleria — 10.a gli allievi sergenti di Lodi Cavalleria al loro amato istruttore.

Poi veniva il clero, seguito dal carro funebre di prima classe coperto di corone. Sul feretro erano deposte le armi, i trofei ed il colbacco dell'estinto. Seguivano il feretro il co. cav. G. Battista di Varmo e figlio per la famiglia, il generale comm. Osio con a sinistra il Sindaco conte Di Trento ed a destra il colonnello comandante il Reggimento Lodi Cavalleria ed un seguito di oltre 150 ufficiali di tutte le armi, venuti appositamente anche dai distaccamenti.

Dietro ad essi, un grande numero di soldati d'ogni arma, di cittadini, e molti ceri. Chiudeva il corteo un plotone a cavallo comandato da un tenente. I cordoni erano tenuti da un tenente dei Carabinieri, fanteria, cavalleria, genio, bersaglieri, medico, veterinario e contabile.

I funerali dovendosi celebrare alla *Mira*, patria dell'estinto, la salma venne portata direttamente alla Stazione ferroviaria. Durante tutto il tragitto c'era tanta folla che molte volte il corteo dovette arrestarsi. Alla Stazione vennero resi gli onori militari, dopodichè la bara fu collocata sul carro della ferrovia alla presenza di tutte le autorità.

Il D.r Cav. Carlo Marzuttini, che con tanto amore assistì il povero defunto, volle con gentile ed affettuoso pensiero seguirlo fino all'ultimo momento. Noi l'abbiamo seguito con animo commosso quando con affettuosa cura appendeva le corone alle pareti del carro ferroviario e quando, ultimo, diede l'addio alla salma.

Chiuso il carro, il Comm. Generale Osio ringraziò con commoventi parole il Sindaco, pregandolo a rendersi interprete anche verso la cittadinanza della gratitudine dell'esercito verso l'ospitale Udine.

Quindi il corteo si sciolse.

La salma partì col diretto delle 11 e 16 per Mira, dove avranno luogo le solenni esequie. L'accompagnavano il fratello dell'estinto, il co: di Varmo ed una rappresentanza di otto ufficiali del *Lodi* Cavalleria.

Il Tenente Eugenio Contin Conte di Castelseprio era nato il 20 novembre 1872 ad aveva la carica di fiducia di istruttore degli allievi sergenti. Nella sua breve carriera militare seppe farsi amare ed apprezzare da quanti ebbero la fortuna di conoscerlo; e se lascia gran vuoto e grande rimpianto dietro a sè, lascia anche una grande eredità di affetti.

**Ringraziamenti**

La famiglia co: Contin di Castelseprio, profondamente commossa, ringrazia l'Ill. sig. Sindaco, l'Ill. sig. Generale Comandante il Presidio, tutti indistintamente i signori Ufficiali e sott' Ufficiali e tutte le altre gentili persone, che con corone, con la loro presenza od in altro modo concorsero a rendere solenni i funebri del suo amatissimo Eugenio, Tenente nel Regg. Cavalleria Lodi.

—

Soffrivo da anni. Più volte le parole dei medici avevano troncato le mie speranze giudicandomi inguaribile. Ma la scienza non aveva detto proprio l'ultima parola: unita a vivissimo desiderio di giovare altrui, quale tutti riconoscono nel dott. Carlo Mucelli, la scienza trovò un rimedio anche al mio male — una estesa piaga cronica alla gamba destra — da cui sono ora perfettamente guarita. Ringrazio perciò l'egregio dottore, medico della *Società Operaia*, tanto premuroso ed affettuoso con gli ammalati che a lui ricorrono.

*Un socio*
della Società di M. S. generale.

**Musica.**

Ieri la brava Banda del 26.o Reggimento Fanteria ha cominciato per i suoi concerti l'orario estivo. Malgrado le sagre di Martignacco e di Feletto, pubblico numerosissimo vi prese parte.

Il Caffè Nuovo e Dorta erano popolati di signore e signorine bellissime.

L'intero programma scelto come sempre, dall'ottimo maestro Gerboni, con vero gusto artistico, fu ascoltato con vivo interesse.

Si ammirò la bella esecuzione di quella pagina d'eletta armonia musicale che è il I.o atto della *Villi* del Puccini, come pure il modo con il quale venne reso tutta la grandiosità del 2.o finale dell'*Aida* del Verdi. Si volle il bis del caratteristico valtzer *Gli uccelli* del Woldest, che trasportava il pensiero di tanti alle fugaci e pur indimenticabili veglie del decorso carnevale.

**Per lo spettacolo di sabato e domenica.**

Le prove per lo spettacolo di beneficenza a vantaggio dell'infanzia povera che avrà luogo al nostro Minerva le sere del 15 e 16 corr. sono cominciate e per quanto ci venne riferito si trovano anche in buon punto. Sappiamo che si studiano dei cori, che si imparano delle canzonette, che si mettono insieme dei giuochi musicali, degli esercizi ginnastici, che vi sarà un cinematografo ed altro ed altro ancora: un complesso di numeri bellissimi, eseguiti da egregi concittadini e da qualche gentile signorina, per lo scopo benefico, trasformatisi in artisti.

Fra giorni si pubblicherà il programma; noi però c'incaric eremo di informare i nostri lettori prima, onde sollecitamente possano prenotare i loro posti per non rimanerne senza.

Siamo certi che così facendo, oltre a concorrere in un'opera buona, passeranno molto bene due ore in teatro.

—

Il signor dott. Emilio Monici con mobile pensiero ha offerto il proprio palco al Teatro Minerva per la sera del 15 corr. perchè il Comitato possa valersene in suo profitto.

Riconoscente, questi si crede in dovere di ringraziare, facendo voti affinchè questo esempio possa trovare imitatori

## La fiera equina di S. Urbano.

**Godega S. Urbano ( Conegliano. )**

«**La fiera equina di S. Urbano o Campardo avrà luogo in quest'anno nei giorni 24, 25 e 26 Maggio.**

*Il Sindaco*
G. B. RIGATO

## CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

**Piccoli processi.** Scuor Giuseppe di Presenicco (in Comune di Platischis) detenuto per oltraggi alle guardie di Finanza, nonchè per porto d'arma da taglio, venne dalla prima imputazione assolto, e pel porto d'arma condannato a giorni 25 di reclusione e nelle spese.

— Musicco Vincenzo oste e Della Rossa Giacomo, sensale, entrambi di Udine, imputati: il primo di subornazione di testi ed il secondo di falsa testimonianza, furono assolti con dichiarazione di non provata reità.

— Pittinini Anna di Tolmezzo detenuta per oltraggi alle guardie di città, fu condannata alla reclusione per giorni 70 e nelle spese.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO.

Venerdì cominciò avanti al Tribunale di Tolmezzo, un processo per subornazione di testimoni in causa civile contro Cavalieri Teresa, Scozziero Luigi e De Zotto Giuseppe.

La Cavalieri era imputata di aver dato incarico allo Scozziero, suo procuratore, e al De Zotto, agente di un avvocato di Udine, di indurre alcune persone a deporre il falso in una lite vertente fra essa e il Comune di Resiutta.

Difensore della signora Cavalieri era l'avvocato comm. Leopoldo Bizio di Venezia; degli altri due l'avv. Beorchia di Tolmezzo.

Il dibattimento terminò con una sentenza di completa assoluzione.

## Memoriale dei privati.

**Statistica Municipale.** Bollettino settimanale dal 2 all'8 maggio 1897.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 7 | femmine | 6 |
| » morti | » | 2 | » | — |
| Esposti | » | — | » | 1 |

Totale n. 16.

*Morti a domicilio.*

Regina Galante-Viscocigh fu Giovanni d'anni 57 pensionata — Anna Macor fu Vincenzo di anni 18 seggiolaia — Bianca Sambucco di Luigi di mesi 9 — Teresa Lazzaroni-Grassi fu Antonio d'anni 70 civile — Antonio Mesaglio fu Giuseppe d'anni 51 falegname — Gisella Canciani d'anni 1 e mesi 3 — don Antonio Bianchi fu Daniele d'anni 71 sacerdote cappuccino — conte Eugenio Contin di Castelseprio di Francesco d'anni 24 tenente di cavalleria.

*Morti nell'Ospitale Civile.*

Maria Croattini fu Giacomo d'anni 73 serva — Giorgio Papodi fu Giorgio d'anni 58 pensionato.

*Morti nell' Ospitale Militare.*

Umberto Borsolli fu Carlo d'anni 35 vicebrigadiere della guardia di finanza.

Totale n. 11
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

*Matrimoni.*

Luigi Gregoricchio falegname con Angela Romanelli casalinga — Giuseppe Serafini manovratore ferroviario con Vittoria Francescatto setaiuola — Domenico Fabris macchinista con Giovanna Nobile setaiuola — Vilfrido Petrosini tenente di cavalleria con Ida Broili agiata — Angelo Ciocchiatti agricoltore con Gioseffa Miculan contadina — Efisio Galanti impiegato con Olga Broili civile.

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Angelo Mauro impiegato con Roma Moro casalinga — Silvio Degano operaio con Teresa Zorzi casalinga — Eugenio Fabris cartolaio con Elena Magode casalinga — Gio. Batta Favit operaio con Maria Musker operaia.

**LOTTO**

**Estrazione del 8 maggio**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 62 | 60 | 42 | 12 | 77 |
| Bari | 50 | 13 | 12 | 28 | 40 |
| Firenze | 64 | 24 | 83 | 35 | 52 |
| Milano | 50 | 66 | 20 | 70 | 3 |
| Napoli | 69 | 33 | 52 | 81 | 68 |
| Palermo | 72 | 10 | 28 | 7 | 49 |
| Roma | 8 | 51 | 17 | 2 | 76 |
| Torino | 8 | 43 | 11 | 82 | 45 |

## Gazzettino commerciale.

**Mercati degli animali.**

Sacile, 7 maggio.

Il numero dei bovini qui condotti fu alquanto limitato. Vi si trovarono poche paia di buoi da lavoro, di quelli che sogliono vendere appena terminati i lavori di aratura, ma non vi erano acquirenti.

Ricercatissima la carne, che, discretamente rappresentata, ottenne prezzi alti: oscillarono questi fra le L. 125 e 135 di peso netto per quintale, a seconda se di soriana o di bue.

I vitelli lattanti da macello, poco richiesti; ebbero dalle L. 75 alle 80 di peso vivo al quintale.

Le soriane con lattonzoli o meno si contrattarono a prezzi stazionari.

Degli ovini, quelli castrati grassi i preferiti, e pagaronsi in ragione di L. 1.10 a 1.15 al chilogramma di peso netto.

Cividale 8 maggio.

Il tempo minaccioso compromise l'esito del mercato odierno. Circa 150 capi soltanto vi erano posti in vendita, e quindi gli affari furono limitatissimi.

Anche il mercato dei suini subì le conseguenze del tempo: poco concorso e pochi affari.

**Mercati diversi.**

Cividale, 8 maggio.

*Uova*: vendute 50.000 a l. 44.
*Burro*: venduto quint. 4 da l. 1 60 a l. 1.70.
*Frutta*: Pomi da l. 45 a l. 30 — Nocciole da l. 25 a 30 — Pere da l. 30 a l. 35 — Noci da l. — a l. 35. — Ciliege da l. 50 a l. 60.

**Mercato della seta**

Milano 8 maggio.

Finiamo la settimana in condizioni discretamente buone. I nostri compratori hanno operato e senza molto cambiare le quotazioni, le quali si mantengono ferme e con buona tendenza hanno però mantenuto sulla nostra piazza un movimento marcato di trattative che si sono convertite in affari diversi ed abbastanza importanti.

I generi di più facile collocamento sono sempre i titoli fini, tanto greggi che lavorati, in questi ultimi poi, notiamo una ricerca aumentata.

## I Sovrani a Torino.

Il Re e la Regina d'Italia, assieme con il Principe ereditario e la graziosissima sua Sposa trovansi a Torino, da sabato, accoltivi all'arrivo con dimostrazioni popolari entusiastiche e fatti oggetto a calorose dimostrazioni anche durante il loro soggiorno.

Jeri, con tempo bellissimo, si celebrò nei locali della Esposizione, la cerimonia della posa della prima pietra della colonna commemorativa pel cinquantenario dello Statuto.

L'arrivo sul luogo dei Sovrani e dei Principi fu salutato da acclamazioni frenetiche.

Villa pronunziò un discorso applauditissimo.

Anche il ritorno dei Sovrani e dei Principi al loro palazzo fu una continua, calorosa, entusiastica dimostrazione di affetto per le loro Maestà.

# Notizie telegrafiche.

## Alla frontiera serbo-turca.

### Pericolo di complicazioni.

**Roma,** 9. L'*Agenzia Italiana* dice che la Turchia avendo sguarnito di truppe regolari, la frontiera dal lato serbo, vi collocò arnauti armati. Questi hanno assalito i gendarmi serbi, uccidendone uno e ferendone un altro, rincorrendoli poi dentro il territorio serbo. Le truppe serbe accorse li fugarono. La Serbia ha spedito una nota minacciosa a Costantinopoli, chiedendo il disarmo degli arnauti, ma la Porta non ardisce di disarmarli. Il suo imbarazzo è grandissimo.

Il Consiglio dei ministri — dice l'*Agenzia Italiana* — si occupa ora di questa questione, che può diventare gravissima.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. LE INSERZIONI



**Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.**



Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco